

AUTORE



PIERO LOMBARDI

07/07/06

FASSA MAGAZINE



www.fassa.it
info@fassa.it



**SILURO:
TATTICHE DALLA BARCA**

SILURO: TATTICHE DALLA BARCA

Il Po, nel tratto a monte della diga di Isola Serafini, è per molti chilometri un grande bacino che assomiglia a quelli originari dell' est europeo da cui proviene il "Silurus Glanis". Questa specie, introdotta nel nostro fiume da circa 40 anni, è ormai divenuta, per diffusione ed età dei suoi esemplari, assolutamente autoctona. Vediamo insieme come pescarla dalla barca.

Come ho già avuto modo di raccontarvi nel mio articolo di apertura per Fassa Magazine, da ormai più di dieci anni mi sono appassionato alla pesca dei siluri del Po, in particolare quelli del tratto lodigiano-piacentino dove risiedo, e dove ho attrezzato il mio fido "barcone".

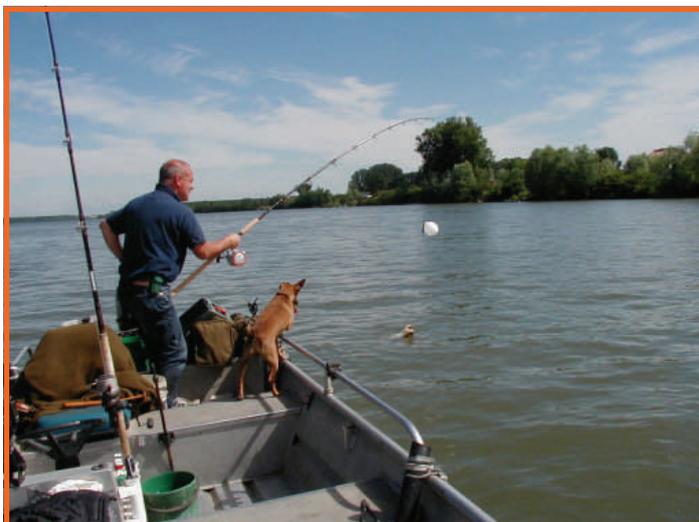
Con il mutare delle stagioni, sempre in compagnia della mia cagnetta "Lila", che se potesse scrivere, saprebbe degnamente sostituirmi in questo compito, setaccio con diverse tecniche le acque del Grande Fiume a "caccia" del gigante delle acque dolci.

Abbiamo trascorso insieme così tante ore in barca e diviso così tante emozioni che l'esperienza accumulata nel pescare i siluri potrebbe certamente farci sentire appagati, ma è la bellezza dell'ambiente che frequentiamo, la sua natura mutevole e mai a sufficienza goduta, e la speranza del pesce record di una vita, a continuare a farci alzare ad orari che consiglierebbero il tepore del letto ed un hobby più tranquillo.

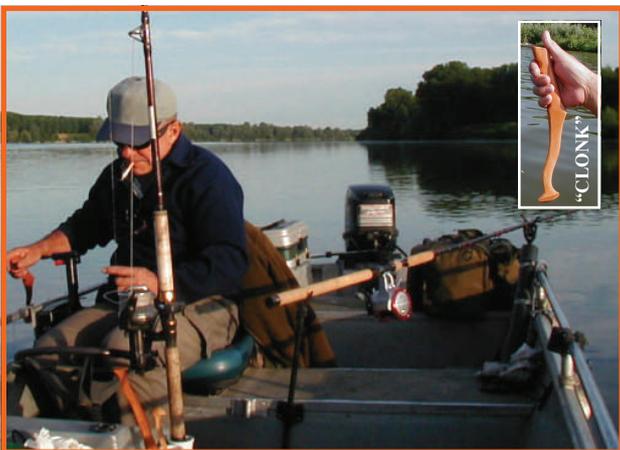
Quando si va a pesca, "Lila" si sveglia sempre prima di me, quasi che qualcuno la sera prima l'abbia avvisata che domani per me non sarà un giorno di lavoro.

Cosa mai gli passi nel suo cervello, non lo saprò mai.... anzi credo di saperlo... gli manca la parola, ma non le orecchiee lei capisce esattamente se dico a mia moglie che l'indomani andrò a pesca! La sua eccitazione per il nostro sport non ha pari, e la dedizione che applica a tener sotto controllo canne e galleggianti non la troverò mai in nessun altro partner. Affermare che anticipa le abboccate dei siluri, non è davvero un'esagerazione.

So bene che se solo tentassi di lasciarla a casa un giorno, rischierei di vederla nuotare dalla sponda alla barca per raggiungermi...



LA PESCA IN DERIVA



Come potrete notare dalle foto, quando pesco in deriva ossia lasciandomi andare a scarroccio per il fiume, uso due canne. Una la metto nel "bicchiere" vicino al volante, e con la mano sinistra ne governo il filo, cercando di calare l'esca esattamente dove l'eco scandaglio mi segnala la presenza del siluro. Con la mano destra batto il "clonk", lo speciale "martello" di legno che riproduce il suono di un pesce in difficoltà che si dibatte in superficie, e cerco con questa strategia di far salire il pesce dal fondo interessandolo alle mie esche. La seconda canna, posta alla mia sinistra, rispetto alla posizione di guida della barca la faccio pescare sempre un poco più a fondo di mezz' acqua, tarando la frizione del mulinello al massimo della suo scorrimento, per evitare che

se un siluro abocchi senza che né io né Lila ce ne accorgiamo (se dovesse leggere quel che sto scrivendo di lei mi morderebbe una caviglia!) esso finisca per portarsi canna e mulinello in fondo al Po.

A tal proposito il scegliere mulinelli dalla frizione particolarmente rumorosa e facilmente avvertibile è un consiglio appassionato che mi sento di darvi. Per molti anni ho utilizzato il mulinello Cormoran Corboss che i

tedeschi hanno sviluppato per questo tipo di pesca. In Germania la pesca al siluro in fiume è molto popolare, ed attrezzi specifici sono costantemente studiati per migliorare le loro performance. Daiwa che oggi detiene la proprietà del marchio Cormoran, ha recentemente realizzato la nuova versione del Corboss, dotandolo di un conta-metri, prezioso ed utilissimo alleato per saper sempre con esattezza a quale profondità abbiamo calato le nostre esche. Inoltre, la sua frizione che ha una fluidità che consente la più accurata regolazione, quando slitta produce un'inconfondibile e decisi cicalio, impossibile da non avvertire.

Ma, caratteristica unica nel suo genere, è soprattutto quella che il Corboss è un mulinello a bobina rotante impostato come un modello a bobina fissa, quindi facilissimo da utilizzare nelle fasi di combattimento con il pesce, anche grazie alla speciale sagoma del suo piede di impugnatura.

La enorme capacità della bobina in grado di ospitare 300mt di filo di grande diametro o di intrecciato, e la qualità degli ingranaggi, vi metterà al riparo da qualsiasi incontro ravvicinato con un "mostro" di due metri. Tornando alla tattica di pesca in deriva, credo di poter affermare che è sicuramente una delle più affascinanti in quanto è possibile assistere allo sviluppo dell'abboccata del siluro in diretta tramite lo schermo dell'eco scandaglio. Inoltre, assai spesso, qualche attimo prima che il siluro attacchi l'esca, non è casuale avvertire sulla canna e sulla frizione del mulinello l'agitarsi del pesce esca che ha percepito la presenza del predatore e del pericolo imminente.

Il tratto di Po che io frequento è particolarmente adatto a questa tecnica perchè, in condizioni di normale livello idrometrico, la corrente è molto lenta ed è possibile fare anche molti chilometri (spesso 10 o 15) senza mai dover accendere il motore della barca per correggerne l'assetto nella sua discesa verso valle.

E' quindi possibile fare questo tipo di pesca anche se si è soli, perchè non vi è alcun bisogno di un partner che corregga la direzione del natante e ci si può concentrare esclusivamente sull'eco ed sul controllo delle esche. Questa tecnica non è indicata nei mesi invernali quando i siluri stanno nelle buche più profonde riducendo al minimo i loro spostamenti e le fasi di caccia.

I migliori risultati io li ho sempre ottenuti in primavera ed in autunno perchè sono i periodi che precedono e seguono il periodo della riproduzione frega, dimostrandosi quelli di maggior attività alimentare della specie.



MULINELLO CORMORAN CORBOSS 510

Modello robustissimo studiato per la pesca di grosse prede dove si rende necessario il contametri per poter riposizionare le esche alla medesima profondità alla quale sono avvenute le catture. Il corpo è rinforzato e dotato di bobina in alluminio anodizzato; gli ingranaggi sono in acciaio e bronzo per resistere alle forti sollecitazioni date dalla pressione dell'acqua e dal combattimento con i pesci.

Art.	Modello	Capacità Bobina	Rapp. rec.ro	Cuscin. a sfere	peso g.
5008	CORBOSS 510	330m Ø 0,45mm	4,21	3	750



CANNA CORMORAN BLACK BULL: LA FORZA DI UN TORO

Sviluppate secondo un concetto costruttivo completamente nuovo, queste canne realizzano un perfetto compromesso fra la sensibilità e la resistenza alle sollecitazioni. Le caratteristiche di delicatezza e forza possono convivere grazie alla particolare struttura del grezzo, che prevede una preponderanza di fibre longitudinali di carbonio nella vetta, dove lo sforzo dominante è la trazione, mentre nel calcio, soggetto a compressione durante il lancio e il combattimento con il pesce, è superiore la percentuale di fibre ad orientamento trasversale. La collaborazione armonica fra vetta e calcio è assicurata dalla presenza di un filamento metallico ultrafine ma estremamente tenace, che distribuisce lungo il fusto le sollecitazioni derivanti dalla normale azione di pesca e tutti gli shock accidentali. Il risultato? Canne dotate di azione rapida, leggere e precise, praticamente indistruttibili.



Codice Fassa	Modello	Lunghezza	Numero sezioni	Ingombro	Potenza
25-10-300	BLACK BULL PREDATOR 3,00 m	10' (3,00 m)	2	155 cm	50-100 g

Pratico questo metodo di pesca esclusivamente in inverno, in fondali con profondità superiore ai quindici metri, perchè è qui che svernano i siluri, rifugiandosi nelle depressioni del fiume, dove anche molte altre specie di pesci foraggio si concentrano per scansare la pericolosa presenza dei cormorani.

Il tratto di fiume che batto da anni presenta quattro "hot spot" che arrivano anche a profondità prossime ai venticinque metri, ed è lì che concentro le mie giornate di pesca invernali, e quelle delle vacanze natalizie dedicate ai siluri.

Quando arrivo con la barca nei miei posti preferiti, mi accerto subito, grazie all'eco-scandaglio, della presenza o della attività dei siluri; quindi mi ancoro, ed inizio a pescare.

Solitamente uso tre canne che cerco di posizionare esattamente dove l'eco scandaglio mi ha segnalato la presenza dei siluri, ed in ogni caso, un'esca la metto sempre rasente il fondo.

La montatura è formata da un palloncino che gonfio fino ad un diametro di circa 15 cm montato sulla lenza madre in modo che scorra liberamente fino alla profondità voluta, da un piombo di 150/200 gr. , e da una grossa girella con moschettone a cui è collegato un terminale di circa un metro al quale lego 2 ami, oppure un'amo ed un'ancoretta proporzionati in dimensione alle esche vive utilizzate.

Le esche che solitamente utilizzo sono carassi, cavedani, barbi, breme, pighi, aspi, in pratica tutto ciò che riesco a pescare nei canali di irrigazione che scorrono nella campagna vicino a casa, o direttamente nel Po.

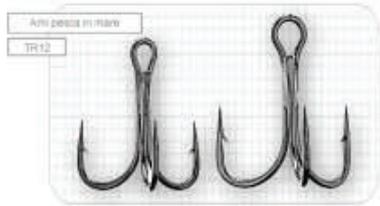
Solo molto raramente, durante il periodo invernale, per scarsità di esche reperibili, compero qualche trota nei laghetti di pesca sportiva.

L'attacco del siluro all'esca a volte è lentissimo e non di rado accade che debbano passare due o tre minuti prima di veder affondare il



palloncino, mentre in altre occasioni ho visto attacchi così violenti da farlo quasi scoppiare!

Il recupero di un siluro è sempre una fase di pesca molto emozionante ed impegnativa perchè combattere con un pesce spesso di venti o trenta chili, ed in alcuni casi anche assai più grosso, portandolo su da un fondale di molti metri d'acqua è davvero una bella lotta ed una esperienza per certi versi indimenticabile.



Ganokatsu

Ancoretta **TR 12** nichelata a curva tonda. Confezionamento in elegante blister trasparente.



Classica serie a gambo medio, storta, studiata per il drifting agli squali e la pesca al siluro. Nelle misure piccole è perfetto per il surf casting.



Jtm
MADE IN JAPAN

Specifico per il Big Game e per la pesca al Siluro, questo monofilo soddisfa i requisiti fissati dall'IGFA per l'omologazione dei record, in quanto il suo carico di rottura effettivo non eccede il valore dichiarato in etichetta (classe di libraggio). Eccezionale la sua resistenza all'abrasione, preziosa quando si affrontano situazioni estreme ma anche fattore di sicurezza per quanto concerne la tenuta al nodo. Colore neutro trasparente.



fassa Magazine
... a pesca con i nostri esperti

PIERO LOMBARDI